

Evasione fiscale e carte di credito: i quesiti a scuola

L'educazione finanziaria

«Ma tutti questi numeri (i 2420 miliardi di debito pubblico, la crescita del Pil e l'elevato rapporto tra i due fattori, ndr) e queste informazioni (le relazioni tra economia reale e finanziaria) che ci state dando, in pratica, a noi a cosa servono?». Alla provocatoria domanda posta durante le prime ore del corso di «Economia finanziaria», da un ragazzo della quinta I del «Marconi» di Dalmine, Ciro Ciaccio e Maurizio Zucchi, i due ex manager che hanno aperto (dopo l'introduzione del preside Adamo Chiappa) il 3° ciclo del Progetto Edufin (ideato per diffondere l'alfabetizzazione fi-

nanziaria tra gli studenti delle superiori di città e provincia, col Patrocinio del Comune di Bergamo) hanno replicato: «Servono per avere un'idea più precisa del mondo in cui vivete e vivrete. E vi serviranno per quando sarete chiamati a scegliere le persone che manderete, col vostro voto, nei vari organi legislativi».

E alla studentessa che chiedeva quanto incida, sul pesante sbilancio dello Stato, l'evasione fiscale, Ciaccio (segretario **Federmanager** Bergamo) e Zucchi (iscritto anch'egli all'associazione di via Tasso) hanno concordato: «È un cancro che erode il patrimonio dei cittadini perché, comunque, lo Stato è tenuto a far fronte ad una serie di spese -

dal pagamento i stipendi ogni mese, a 3 milioni di dipendenti della pubblica amministrazione, al finanziamento della Sanità e di tutti i servizi pubblici di cui fruiamo quotidianamente».

Altra domanda ha riguardato quanto lo scarso ricorso, in Italia, di carte di credito, incida nel gap tra il nostro Paese e gli altri

Ue: mentre Zucchi si è detto «neutro», Ciaccio ha condiviso le preoccupazioni della giovane

studentessa del «Marconi».

Fuori dalla porta non poteva rimanere una domanda sui rapporti tra il Coronavirus e le pesanti ripercussioni anche sul mondo finanziario. «Ormai - ha risposto Ciaccio - tutto è così talmente interconnesso, che non è più pensabile immaginare l'Italia come un qualcosa a sé stante, rispetto al resto del mondo. Dovrete prestare grande attenzione ai vostri investimenti

futuri, soppesando, magari con l'aiuto di un professionista, una serie di variabili di cui tener conto». Dopo aver concluso, all'Istituto Aeronautico, il primo modulo del Progetto Edufin, il corso di educazione finanziaria proseguirà al «Marconi» fino al 13 febbraio, mentre al «Belotti» di Bergamo, l'ultimo intervento dei manager-docenti è previsto per lunedì 2 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il preside del «Marconi», Maurizio Adamo Chiappa, introduce i lavori delle ore di «Educazione finanziaria»